

1914-2014: i 100 anni del tempio di piazza Cavour

Laura Ronchi De Michelis

Un culto, una mostra, un libro, un'intera giornata di apertura del tempio, tanti fratelli di via IV Novembre e delle altre chiese evangeliche e invitati delle Istituzioni: in questo modo particolare e molto gioioso la comunità ha voluto festeggiare il centesimo compleanno del proprio luogo di culto.

Il tempio di piazza Cavour era stato dedicato l'8 febbraio 1914 con una solenne manifestazione che ben si addiceva all'imponenza dell'edificio, di dimensioni del tutto inusuali per una chiesa riformata ma in piena sintonia con il progetto che ne aveva promosso la costruzione. Arturo Muston, che sin dal 1906 aveva nutrito l'idea della creazione di un secondo centro di presenza valdese nella città dei papi, lo aveva pensato non tanto in funzione delle ampie masse che inevitabilmente si sarebbero convertite all'Evangelo quanto – e forse soprattutto – come segno visibile della stabile presenza protestante là dove per secoli essa era stata violentemente espulsa. A distanza di cento anni la giornata dell'8 febbraio 2014 ha voluto soprattutto testimoniare l'attualità e vitalità di quel progetto: predicare l'Evangelo e da credenti essere parte attiva, visibile e critica nella società e nella città.

Attraverso fotografie, lettere, pagelle della scuola domenicale e testi delle recite, quaderni, libri, volantini, la mostra aperta dalle 11 del mattino ripercorre la vita secolare della comunità illustrandone le diverse attività, l'impegno dei pastori che si sono succeduti, il progressivo crescere della partecipazione alla vita politica, l'assunzione di responsabilità per scelte non facili di fronte ai diritti negati. Paolo Ricca ha poi coinvolto i tanti visitatori, in maggioranza persone estranee alla chiesa, in un'affascinante visita guidata del tempio, conducendoli per sentieri suggestivi dalle antiche vicende valdesi fino all'arte di Paolo Paschetto.

Il momento più significativo è stato il culto, curato nella liturgia dai

pastori Antonio Adamo e Emanuele Fiume e nella predicazione dal moderatore Eugenio Bernardini, arricchito da alcuni momenti musicali e canti della corale. Prima del culto hanno porto il loro saluto e il loro augurio alla comunità il sindaco di Roma Ignazio Marino e una rappresentante del presidente della Regione. Il Moderatore ha scelto di proporre il medesimo testo di Efesini (4, 5-6) su cui aveva predicato allora Giovanni Luzzi, sottolineando la perdurante attualità dell'esortazione rivolta allora da Luzzi a non perdersi in polemiche ma piuttosto chiederci quale sia la parte che Dio affida a ciascuno di noi. In questa città, centro simbolico del cattolicesimo ma multietnica, secolarizzata, incerta, il compito dei credenti è ancora, come cento anni fa, testimoniare la nostra fede in modo convinto e accogliente verso tutte le esperienze umane della società di oggi, continuando a ricercare il Dio che è Padre di tutti.

Al culto hanno partecipato anche rappresentanti del I Municipio, dell'ambasciatore della Repubblica federale tedesca, dell'Ufficio ecumenismo del Vicariato; della chiesa Greco-ortodossa, della Comunità di Sant'Egidio, dell'Esercito della Salvezza, del III Distretto, della Società biblica e la presidente dell'Opce-mi Alessandra Trotta.

Tanti amici e tanti cari fratelli che con la loro partecipazione hanno dimostrato quanto la presenza evangelica sia ormai parte integrante e viva anche della città di Roma.



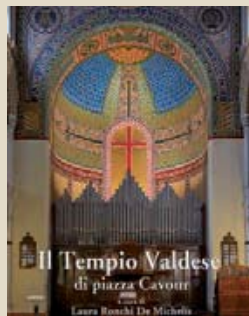
Il libro

Il volume dedicato ai cento anni del Tempio* offre al lettore per la prima volta una storia d'insieme del complesso di piazza Cavour: dalle motivazioni profonde, religiose e sociali, che animarono il progetto della sua costruzione, alla descrizione dell'edificio in tutte le sue parti e peculiarità tecniche e artistiche; dalla polemica che ne accompagnò l'inaugurazione alla storia della comunità, concludendo con due schede biografiche dedicate a Emma Baker Kennedy e all'artista che lo ha decorato, Paolo Antonio Paschetto. Nato come luogo dedicato all'evangelizzazione, per volontà della finanziatrice il nuovo tempio avrebbe dovuto rispondere anche ai bisogni sociali degli abitanti del nuovo quartiere – operaio

e impiegatizio – in cui sorgeva, dedicando a questo fine spazi diversi e indipendenti da quelli per le attività ecclesiarie. Imponente ed eretto di fronte a San Pietro, esso rendeva anche visibile e indiscutibile la presenza evangelica a Roma, sfidando chi ne aveva sinora contrastato l'esistenza con le immagini di Savonarola e Arnaldo da Brescia a fianco di quelle di Lutero e Calvino, con l'esplosione gioiosa di colori della sua decorazione interna, con il messaggio di salvezza trasmesso silenziosamente dalle sue vetrate. Una storia e un messaggio che questo libro cerca di trasmettere non solo con le parole ma anche con le decine di immagini a colori che le accompagnano.

* M. Cignoni, S. Dupré, C. Milaneschi, G. Monti, P.

Ricca, L. Ronchi De Michelis, C. Torzilli, *Il Tempio Valdese di piazza Cavour*, a c. di L. Ronchi De Michelis. Roma, Viella, 2014.



I pastori (1914-2014)

Nel suo primo decennio di vita la chiesa di piazza Cavour era parte integrante di quella di via Nazionale (poi IV Novembre): vi si svolgevano il culto domenicale pomeridiano e le conferenze, che in quegli anni erano parte importante dell'opera di evangelizzazione e attiravano un pubblico numeroso.

Diversi pastori si alternano così nella impegnativa attività di apertura quotidiana del tempio e nei culti, domenicale e infrasettimanale: Luigi e Giovanni Rostagno, Davide Bosio, Alessandro Simeoni e Paolo Bosio, che nel 1925 viene incaricato di curare esclusivamente l'opera di piazza Cavour. Nel 1928 il Concistoro avanza la richiesta di autonomia, sancita ufficialmente dal Sinodo nel 1934.

Da quella data, alla guida della comunità si sono succeduti sette pastori: Paolo Bosio (1925-1948), Roberto Comba (1948-1961), Carlo Gay (1961-68), Alberto Ribet (1968-1975), Franco Sommani (1975-1990), Maria Bonafede (1990-2003), Antonio Adamo (2003).



Diaconia valdese

Commissione sinodale per la diaconia

24° Convegno della diaconia

Firenze, 8 marzo 2014

Il welfare ai tempi della crisi

Se il termine crisi richiama a delle scelte, a nuove responsabilità, a maggior ragione ne sono coinvolte le organizzazioni che si occupano di persone. La crisi non è solo economica, non è solo caratterizzata da un inaridimento progressivo nella ridistribuzione delle risorse pubbliche, ma è anche una crisi di rappresentanza e di rappresentazione, che allontana sempre più i centri dalle periferie, giocando pericolosamente con le diversità. La scelta di impostare la giornata sull'incontro, sullo scambio con chi, nelle sue responsabilità istituzionali o lavorative, ha individuato, gestito e sviluppato soluzioni e servizi che impattano positivamente sulla società, è un tentativo, forse un po' ingenuo, di ridurre la "separazione" fra il pensare e l'agire, il programmare e il realizzare. Partendo da queste esperienze, provare a giungere ad una nuova comprensione dei rapporti fra gli enti istituzionali e gli enti che fanno della solidarietà il loro fine, una comprensione che superi la vecchia distinzione lessicale fra pubblico e privato, fra controllo ed esecuzione, fra pianificazione dei servizi e realizzazione degli stessi; una comprensione che superi la sussidiarietà come soluzione univoca e ritrovi, nei territori e nelle prassi, nuovi spunti, relazioni e livelli di fiducia.

Programma

Sabato 8 marzo 2014

Aula Magna della Foresteria valdese di Firenze (via de' Serragli 49)

Ore 9.00: - *saluto della CSD Diaconia Valdese e presentazione della giornata* a cura di **Marco Armand-Hugon**, Presidente della CSD Diaconia Valdese
- *Saluto della Tavola valdese* a cura di **Daniela Manfrini**, Vice moderatore della Tavola valdese
- *Meditazione biblica* a cura di **Salvatore Ricciardi**, membro della CSD Diaconia Valdese
- Tavola rotonda: *Evoluzione dei rapporti tra ente pubblico e no profit*
Interventi a cura di:
Assessore al welfare della regione Toscana
Vicesindaco del comune di Firenze
Eleonora Vanni, vice presidente dell'Associazione Nazionale Legacoop Nazionali
Gianluca Barbanotti, Segretario Esecutivo della CSD Diaconia Valdese
Alessandro Martini, direttore della Caritas Firenze
Anna Ponente, responsabile Area Sociale del Centro Diaconale La Noce
Conduzione del dibattito a cura di **Alessandro Sansone**, membro della CSD Diaconia Valdese

Ore 13.30: pranzo di chiusura

A seguire: Incontro informativo sui progetti di Diaconia Comunitaria

Per iscriversi al Convegno, aperto a tutte e tutti, è necessario compilare e inviare la **scheda di partecipazione**, reperibile sul sito internet www.diaconiavaldese.org, entro il **20 febbraio 2014** all'indirizzo e-mail foresteriafirenze@diaconiavaldese.org, o al numero di fax **055280274** o al seguente indirizzo: **Foresteria valdese, via de' Serragli, 49 – 50124 Firenze.**



Rivista trimestrale per bambini
dal 1870 ... con i piedi nel passato
e la testa nel futuro

Hai rinnovato
l'abbonamento?

Rinnova il tuo abbonamento, sottoscrivine uno nuovo
o, perché no, regalane uno!

Tariffe: annuo 20 euro; Estero 23,50 euro
Sostenitore: a partire da 25 euro

radio beckwith

Segui Radio Beckwith Evangelica su Facebook e Twitter

www.facebook.com/RadioBeckwithEvangelica
www.twitter.com/RadioBeckwith